

I63 - Bensa 1928, pp. 313-315, n. 8 - busta n. 1170, 1141

Scritta di societ tra Guccio di Nicolaio, Franco di Simone, Piero di Francesco e Franceschino di Chiaro, 28.11.1396.

&CAI nome di Dio. Amen ad XXVIII di Novembre 1396&c.

Sia manifesto a qualunque persona che vedr o leger questa iscritta che Guccio di Nicolaio di Porta San Giovanni e Franco di Simone della detta Porta, e Piero di Francesco di Porta Tiezi, e Franceschino di Chiaro da Vinegia ntore in

Porta Tiezi cio in Prato fanno compagnia insieme d'una botega di purgo e di cardo e di tinta. Incomincerassi la detta botega per la detta compagnia a d primo di genaio prosimo che viene; con questi patti che apresso dir, e prima:

Guccio sopra iscritto promette a la detta compagnia e compagni sopra iscritti di metere nella detta compagnia ogni denaio che bisognasse nella detta botega e compagnia, cio di comperare cardi da cardare, tera da purgare, legnia #...@ pagare i lavoranti che metesono per atare loro purgare o cardare o faciesono ogni altra cosa che fosse utile nella botega, di comperare bilanciouole, gierle o #...@ panieri d lavare, e ogni altra cosa di maserizie che s'apartenesse nella detta botega.

E s promette el detto Guccio sopra iscritto a detti compagni di scrivere ogni ispesa e ogni entrata e ogni uscita che faciesono nella sopra detta botega e di rendere loro buon conto e s promette quando non avesse che fare in botega di fare tutte quelle cose che gli fosse di piacere in utile e in bene della botega.

Il detto Franco e Piero e Franceschino sopra iscritti promettono ogniuno in tutto al sopra detto Guccio d'aoperare le loro persone, cio purgare, cardare, tirare, lavare, tingere di nero o d'altro come s'apartenesse alla detta botega e si veramente che Piero di Francesco sopra iscritto non sia tenuto pi che si voglia menare #...@ propio.

E debono pagare ogni pigione e ogni altra spesa che ocoresse a la detta compagnia per quarta parte ogniuno.

E s promette el detto Guccio di Nicolao qui iscritto di prestare per ispe a Piero di Francesco e Franceschino da Vinegia qui iscritti ogni mese.

E prometton #...@ Franco di Simone e Piero di Francesco e

Franceschino da Vinegia sopra iscritti al detto Nicolao sopra iscritto di no levare panno n denari pigliare per cagione della detta compagnia senza licenza del detto, e per ogni volta che pigliano o levano panno senza sua licenza s'erano tenuti di dare al sopradetto Guccio f diecie per ogni volta.

E a gienaio prosimo che ver 1397 debono saldare ragione e vedere ogni guadagno ch'aranno fatto o perdita che faciesono, onde Dio guardi, che debono veduto il guadagno inanzi tratto Guccio sopra iscritto de' trarre ogni denario che avesse ispeso e poi partire il guadagno per quarti e ogniuno s'ar la parte sua e cos per contrario, onde Dio guardi, ognuno tenuto per quarto rifare el detto danno al detto Guccio.

E non s'intende de' denari che avesse prestati loro in singularit ogniuno per la quantita che avesse auto tenuto rifare al detto Guccio con questo patto che la parte che prester al detto Franceschino sopra iscritto, che gli dia Piero di Francesco sopra iscritto e cos promette el detto Piero al detto Guccio in caso che il detto Franceschino non rendesse i detti denari promette el detto Piero di rendergli egli al sopra detto Guccio.

E in caso che se veruno de' detti compagni qui sopra iscritti infermasono e per veruna altra cagione che avvenisse che non potesono lavorare che detti compagni sieno tenuti per insino ar male lavorare e fare n pi n meno come s'ei fosse a lavorare e gli #...@ a fare veruno isconto quel

tale e da uno mese che posano metere a lavorare a proprie ispese uno lavoratore che lavori per lui #...@ ispese.

E promette el detto Piero #...@ durante #...@ d'ogni fornimento che s'apartiene npo de la arte delle lane in Prato #...@ uno canapo o di are dalla detta compagnia per ogni tiratoio ogni anno di pigione f due d'oro de l'uno de' tiratoi.

E sono d'accordo e vogliono che se #...@ avenisse che se veruno di detti compagni non atenesono e detti patti iscritti su questo foglio che quel cotale da cui venis abia perdere la met del guadagno ch'egli avesse guadagnato insino a quello cos fatto di cio la parte sua.

E vogliono che d'ogni lite o questione ch'egli avessono tra loro durante la compagnia e vogliamo dire da d primo di gennaio

1396 insino a d primo di gienaio 1397 che cioe che chiarir

Nicol di Piero tintore di Porta Gualdimare e in caso che

Nicol non potesse o per veruno caso che ocorese che l'abia a chiarire

Tomaso di Nieri di Porta San Giovanni di Prato per pena di

chi non volesse attenere quello che per Nicol o per Tomaso fosse

chiarito debia perdere la met del guadagno come dice al capitolo

disopra.

E per chiarezza di tutte e quatro le parti qui di sopra volono che io

Nanni di Piero di Guiduccio ne facesse questo iscritto in presenza

de le parti i quali si sottoscriverano a pi di questa iscritta di loro propria

mano salvo Franco di Simone che non sa iscrivere ch' presente a

la sopradetta iscritta iscriver Nicol di Piero tintore per priego del

detto Franco, testimoni Nello di Ser Giovanni e Benedetto di Bartolo

di Porta San Giovanni scritti qui a pi di loro propria

mano.

Io Franco di Simone purgatore sono contento che la sopra detta

iscritta #...@.

Io Gucio di Nicolaio di Porta San Giovanni sono contento de
la sopradetta iscritta #...@.

Io Franceschino di Chiaro da &CVenezia&c s contento a la sopra
d.

Io Pietro di Francesco sono coteto de la #...@.